

Capitolo 2

Un viaggio attraverso il libro

Principali variabili macroeconomiche:

Produzione

Disoccupazione

Breve, medio e lungo periodo



La produzione aggregata

**Pil: misura della produzione
aggregata**

Esistono **tre** modi **equivalenti** di definire
il Pil di una economia



1. Valore dei beni e dei servizi **finali** prodotti in una economia in un dato periodo di tempo
2. Somma del **valore aggiunto** in una economia in un dato periodo di tempo
3. Somma dei **redditi** dell'economia in un dato periodo di tempo
 - imposte indirette
 - redditi da lavoro
 - reddito da capitale o profitto



Esempio: Economia con due sole imprese

TAB. A.

IMPRESA METALLURGICA (IMPRESA 1)

• Ricavi	100 €
• Costi	80 €
Salari	80 €
• Profitti	20 €

IMPRESA AUTOMOBILISTICA (IMPRESA 2)

• Ricavi	200 €
• Costi	170 €
Salari	70 €
Acquisto di acciaio	100 €
• Profitti	30 €



Pil nominale e Pil reale

Pil nominale: somma della quantità dei beni finali valutati al loro **prezzo corrente**

Italia: 1.535.540 milioni di euro (2007, nominale)

La crescita del **Pil nominale** dipende da **due** fattori:

- crescita della **produzione** nel tempo
- aumento dei **prezzi** dei beni nel tempo



Pil reale: somma delle quantità di beni finali valutati a **prezzi costanti**

Italia: 1.284.868 milioni di euro (2007; prezzi 2000)

Il Pil reale permette di misurare la produzione e le sue variazioni nel tempo, **escludendo l'effetto di prezzi crescenti**



Negli Stati Uniti la misura del Pil reale è detta **Pil reale a catena a prezzi del 2000**.

I prezzi del 2000 vengono usati come riferimento.

⇒ $\text{Pil reale 2000} = \text{Pil nominale 2000}$

Figura 2.1



Alcune definizioni

$\text{€}Y_t =$ Pil nominale al tempo t

$Y_t =$ Pil reale al tempo t

Crescita del Pil al tempo t: tasso di crescita del Pil reale al tempo t.

Crescita del Pil:
$$\frac{(Y_t - Y_{t-1})}{Y_{t-1}}$$

Espansione: periodo di crescita **positiva**

Recessione: periodi di crescita **negativa** (almeno due trimestri consecutivi)

Figura 2.2



Il tasso di disoccupazione

Forza lavoro: somma degli occupati e dei disoccupati

Forza lavoro = Occupati + Disoccupati

$$L = N + U$$

Tasso di disoccupazione: rapporto tra il numero di disoccupati e la forza lavoro

Tasso di disoccupazione = $\frac{\text{disoccupati}}{\text{forza lavoro}}$



Come calcolare il tasso di disoccupazione?

- ✓ Elenchi dei disoccupati

Misura poco affidabile: i paesi con sussidi di disoccupazione generosi registrano un più elevato numero di disoccupati

- ✓ Sondaggi alle famiglie

Il calcolo del tasso di disoccupazione si basa su interviste mensili a un campione di famiglie



- **Occupato:** persona che ha un lavoro al momento dell'intervista
- **Disoccupato:** persona che non ha lavoro, ma è in cerca di occupazione
- **Fuori dalla forza lavoro:** persona che non ha un lavoro e NON è in cerca di occupazione
- **Lavoratori scoraggiati:** in presenza di elevata disoccupazione, alcuni lavoratori senza occupazione smettono di cercare ed escono dalla forza lavoro
- **Tasso di partecipazione:** rapporto tra la forza lavoro e il totale della popolazione in età lavorativa



Il tasso di inflazione

Inflazione: aumento sostenuto del livello dei prezzi

Tasso di inflazione: tasso a cui il livello dei prezzi aumenta nel tempo

Deflazione: riduzione sostenuta del livello dei prezzi



Misure del livello dei prezzi

Due misure del livello dei prezzi:

1. deflatore del Pil

2. indice dei prezzi al consumo



Deflatore del Pil

Il **deflatore** del Pil (P_t) permette di calcolare il **prezzo medio dei beni finali prodotti** in una economia

$$P_t = \frac{\text{Pil nominale}}{\text{Pil reale}} = \frac{\text{€}Y_t}{Y_t}$$

Il deflatore del Pil è un **numero indice**: il suo livello viene scelto arbitrariamente

Il tasso di **variazione** del deflatore del Pil rappresenta il **tasso di inflazione**



Indice dei prezzi al consumo

L'indice dei prezzi al consumo misura il **livello dei prezzi medi al consumo** ed esprime il costo in valuta (euro, ad esempio) di un determinato **paniere di consumo** di un tipico consumatore urbano

L'indice dei prezzi al consumo (IPC) è un **numero indice**: il suo livello è scelto arbitrariamente

Il tasso di **variazione** dell'IPC rappresenta il **tasso di inflazione**



Le due misure a confronto

- L'indice dei prezzi al consumo e il deflatore del Pil mostrano **trend molto simili** nel tempo

Figura 2.4

- Vi sono state però evidenti **eccezioni**, in particolare nel 1974 e nel 1979-1980



Le eccezioni

Quando il **prezzo dei beni importati aumenta** rispetto al prezzo dei beni prodotti all'interno,
l'**IPC** aumenta **più velocemente** del **deflatore del Pil**

Questo è esattamente ciò che è accaduto durante le crisi petrolifere del 1974 e del 1979-80



L'inflazione e le distorsioni

- **L'inflazione** determina una variazione della **distribuzione del reddito**.

Non e' mai inflazione pura: tutti i prezzi e salari aumentano nella stessa proporzione.

- **Elevata inflazione** crea un clima di **incertezza**
- L'inflazione determina **variazioni** dei **prezzi relativi**
- Il **sistema fiscale** interagisce con l'inflazione accentuando **distorsioni**

Attenzione: Deflazione e Recessione due cose diverse



Breve, Medio e Lungo periodo

A seconda dell'orizzonte temporale cambiano i fattori che determinano la produzione aggregata.

Breve periodo: nell'arco di qualche anno soprattutto variazioni della domanda

Medio periodo: nell'arco di un decennio fattori relativi all'offerta come: stock di capitale, livello della tecnologia e dimensione forza lavoro

Lungo periodo: nell'arco di un secolo o piu' entrano in gioco fattori come il sistema educativo, il tasso di risparmio ed il ruolo del governo



Conclusione

Un economia e' in buona salute se:

Alta crescita

Bassa disoccupazione

Bassa inflazione

Domanda a cui cercheremo di rispondere e' se questi obiettivi possono essere raggiunti simultaneamente

